

Baldaccini torna con un 10° posto e il mal d'Africa

L'atleta brembano, 1° degli italiani, racconta pieno di stupore e un po' di nostalgia l'avventura ai Mondiali universitari in Uganda

Cross

LUCA PERSICO

Ci sono cose che certi runners non possono nemmeno immaginare, fare allunghi a fianco delle gazzelle (figurate e no) o serpeggiare in mezzo agli scimpanzé: «In una sorta di universo parallelo, quei quattro giorni mi hanno cambiato dentro». Parola di Alex Baldaccini da San Giovanni Bianco, fresco di ritorno dall'Africa Orientale.

La kermesse

Per la precisione da Entebbe, in Uganda, a un tiro di brezza dal Lago Vittoria, sede dei Campionati mondiali universitari di cross: «Perché li hanno organizzati proprio lì? Pure io, prima della partenza, me lo ero domandato - continua il 25enne brembano (studente di massofisioterapia) -. Invece, al momento del rientro, ero dispiaciuto fosse già finita». Sarebbe rimasto per assaporare più a lungo il retrogusto di essersela giocata a fianco di atleti di prospettiva mondiale: «La classifica me la conserverò a lungo. Di quei due che hanno vinto (l'ugandese Cheptegei e il keniano Muindi) sentiremo parlare a Mondiali e Olimpiadi». Per l'aspetto umano-conoscitivo di un'avventura di cui le 44 ore di viaggio (con 6 scali aerei) sono parse un dettaglio: «È un altro mondo, culturalmente opposto al nostro - prosegue il portacolori del Gs Orobie -. Mi ha fatto riflettere:



Alex Baldaccini in azione nel cross di Entebbe, dove si è classificato 10°

l'è c'è poco ma sorridono sempre, noi abbiamo tutto eppure siamo spesso corrucciati».

La gara

A 1000 metri d'altitudine ha chiuso decimo, Alex l'ariete, confermando la teoria del filosofo Pitagora per cui il destino sta nei numeri. Sfoggiava il pet-

torale 172, il suo piazzamento finale è coinciso con la sommatoria delle tre cifre del suo pettorale: «C'erano quasi 30 gradi, sono felice perché sono riuscito a adattarmi». Durante una gara all'insegna della regolarità, non troppo distante dai migliori, non troppo a ritmi supersonici, onde evitare di andare fuori giri: «Dopo 5 chilometri ero ventesimo, da lì in avanti ho raccolto qualche "cadavere" - scherza il "Balda", terzo europeo al traguardo (primo atleta non di colore, e fondamentale nel quinto posto a squadre dell'Italia) -. A volte mi guardavo in giro». Onde evitare di calpestare scimanzé: «Erano ovunque, li trovavamo pure in hotel a colazione...». Per trovare il sostegno dei piccoli Kiprotich che crescono, supporter in gara e non solo: «Quando uscivamo per una passeggiata, ci affiancavano frotte di bambini che gridavano Italy, Italy - continua l'azzurro -. Lo swahili (lingua locale, ndr) non ho fatto in tempo a impararlo, ma i loro sguardi dicevano tutto».

torale 172, il suo piazzamento finale è coinciso con la sommatoria delle tre cifre del suo pettorale: «C'erano quasi 30 gradi, sono felice perché sono riuscito a adattarmi». Durante una gara all'insegna della regolarità, non troppo distante dai migliori, non troppo a ritmi supersonici, onde evitare di andare fuori giri: «Dopo 5 chilometri ero ventesimo, da lì in avanti ho raccolto qualche "cadavere" - scherza il "Balda", terzo europeo al traguardo (primo atleta non di colore, e fondamentale nel quinto posto a squadre dell'Italia) -. A volte mi guardavo in giro». Onde evitare di calpestare scimanzé: «Erano ovunque, li trovavamo pure in hotel a colazione...». Per trovare il sostegno dei piccoli Kiprotich che crescono, supporter in gara e non solo: «Quando uscivamo per una passeggiata, ci affiancavano frotte di bambini che gridavano Italy, Italy - continua l'azzurro -. Lo swahili (lingua locale, ndr) non ho fatto in tempo a impararlo, ma i loro sguardi dicevano tutto».

L'insegnamento

Molto della sua Uganda sono aneddoti. Della mattina, «quando facevamo allenamento su strade sterrate dove a volte capitava di incrociare auto degli anni '80». Della sera, al ritorno in albergo, «dove cenavamo al buio, per evitare l'assalto degli insetti». Non è tornato sottopeso, perché dopo la gara ha potuto abbuffarsi di specialità locali: «Buone, anche se la polenta con selvaggina di casa mia non ha eguali nel mondo...». È rientrato, invece, con in tasca qualche gadget, e in valigia una buona dose di malinconia: «Perché un giorno forse tornerò in Uganda ma non so quando, sono troppo concentrato sul presente». Che vedrà ora Stakanov Baldaccini (uno che oltre che nella corsa e sulla ciaspole va forte anche sui libri), prepararsi per la stagione di corsa in montagna: «Lo farò con una certezza in più, che questi africani vanno forte anche perché noi corriamo per passione, mentre loro lo fanno per istinto di sopravvivenza». Roba da trasportare in Val Brembana: ogni mattina, una gazzella e un leone... ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

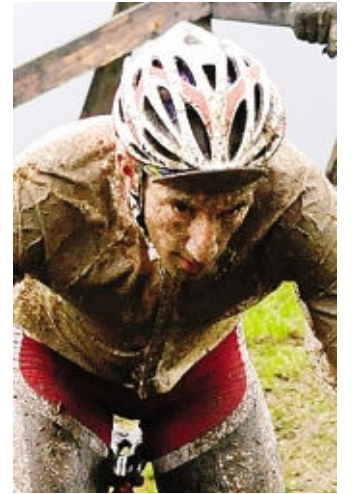
Il giovane Boffelli a Ghisalba ha la meglio sull'esperto Lazzaroni

Mountain bike

Ancora numeri da urlo per la Mtb e per Orobie Cup. Nonostante pioggia e fango che hanno trasformato una gara semplice, piatta e senza l'ombra di un'impennata, in una sfida sfiancante e sofferta. Erano in 350 anche a Ghisalba gli indomiti protagonisti delle «ruote grasse», che hanno animato il Trofeo Avis Bike dandosi battaglia nel pantano. Un violento acquazzone prima della partenza ha infatti reso il fondo viscido e scivoloso e i bikers delle autentiche maschere di fango, quasi irriconoscibili sin dai primissimi km. Alla fine l'haspunta la giovane bergamasco della squadra brianzola Pavan Free Bike, Cristian Boffelli, che sul traguardo ha beffato l'esperto Oscar Lazzaroni, vincitore a Capriolo e maglia gialla di Orobie Cup.

Malgrado le difficoltà ambientali i favoriti della vigilia sono partiti come razzi. Niente distacchi folli in gara ma gruppi di atleti separati da una manciata di secondi. In testa sin dall'inizio si è formato il drappello dei migliori con Lazzaroni, Boffelli, Ravasio, Villa, Madaschi, lo junior Nicola Zanoletti, Bonucci, Bonacina, e Moro, che hanno fatto gara a sé fino all'ultima curva con l'accelerata di Boffelli su Lazzaroni. Leggermente più staccati Ravasio e Villa. Ottima la gara degli Junior di casa nostra e in particolare di Nicola Zanoletti, rimasto in colla alla ruota dei migliori chiudendo sesto. In campo femminile la prova di forza di Simona Bonomi: ha chiuso davanti a tantissimi maschi (53° posto assoluto) rifilando un paio di minuti a Nicoletta Bresciani, seconda.

Classifica assoluta 1. Cristian Boffelli (Pavan Free Bike), 35 km in 1h13'51", media 28,43; 2. Oscar Lazzaroni (Wr Compositi); 3. Fabio Ravasio (Wr Compositi); 4. Marco Villa (Valcavallina Lovato); 5. Marco Madaschi (Wr Compositi); 6. Nicola Zanoletti (Orobie Cup Mtb). **Top Master** 1. Oscar Lazzaroni (Wr Compositi) **Junior** 1. Nicola Zanoletti (Orobie



Cristian Boffelli «infangato»

Cup Mtb). **Élitesport 1**. Cristian Boffelli (Pavan Free Bike). **Élitesport 2**. Fabio Ravasio (Wr Compositi). **M1**. 1. Marco Villa (Valcavallina Lovato). **M2**. 1. Pierluigi Goisis (Cicli Gamba). **M3**. 1. Michele Bonacina (Valcavallina Lovato). **M4**. 1. Luigi Bonucci (Team Bike Globe). **M5**. 1. Claudio Zanoletti (Orobie Cup Mtb); **M6**. 1. Roberto Bettoni (Pmp Tacing Team); **Donne** 1. Simona Bonomi (Mtb Parre). **Allievi 1**. Manuel Gritti (Scuola Mtb San Paolo). **Allievi 2**. Nikita Oleksenko (Asd Team Bramati). **Allievi F 1**. Katia Moro (Idro Drain Bianchi). **Esordienti 1**. Alex Pellicoli (Scuola Mtb San Paolo). **Esordienti 2**. 1. Luciano Rota (Scuola Mtb San Paolo). **Esordienti F 1**. Asia Granata (Riders Team Pavia).

Paez e Deho, secondi posti

A Orvieto, alla Wine Marathon, successo del russo Alexey Medvedev, che ha preceduto il colombiano della Ildro Drain Bianchi, Leonardo Paez. Oltre al secondo posto di Paez, in casa Bianchi c'è anche il quinto di Tony Longo. A Tregnano (Verona), invece, ottimo secondo l'eterno marce Deho alla Tre Valli: ranichese preceduto da Daniele Mensi (Scott Racing). ■

Paolo Vavassori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Football: Lions, un «ritorno» vincente

LIONS BERGAMO 23
WARRIORS BOLOGNA 14

PARZIALI: 13-7, 0-7, 8-0, 2-0.

OSIO SOTTO

Buona la prima. I leoni sbranano i guerrieri e il ritorno in «Ifi», la serie A del football americano, è bagnato con una vittoria.

Contro i Warriors Bologna, i Lions Bergamo vincono 23-14 e si portano al quarto posto in classifica: una constatazione che, dopo l'esordio, vuol dire tutto e niente, anche se ci sono avversarie che hanno già giocato tre partite e i bergamaschi possono dire di essere uno dei quattro team dal curriculum immacolato.

Di fronte a un folto pubblico e dopo il kickoff calcato dall'attore Carlo Gabardini (protagonista, insieme a tutta la prima squadra, dello spot antiomofobia divulgato in settimana), gli uomini di Marossi chiu-



Andrea Ghislandi durante il match con i Warriors FOTO ROMANO NUNZIATO

dono avanti il primo quarto: 13-7, con due touchdown di Ghislandi, il primo dei quali seguito da trasformazione di Florio, e con Slusarz a segno per i felsinei. Il secondo quarto

è quello del sorpasso, perché Piva sigla un punto da sette e porta le squadre all'intervallo sul 13-14. Nella terza frazione, prima di una sospensione di mezz'ora a causa del diluvio,

nuovo ribaltone, con il td-pass griffato Bisiani-Gregorio abbellito da una trasformazione da due punti, per il 21-14, prima della chiusura, con l'ottima difesa bergamasca a mantenere il vantaggio e con la safety avversaria che vale gli ultimi due punti, che si tramutano nel 23-14 definitivo.

Vinta la sfida senza stranieri

Per i Lions, dunque, prima partita e prima vittoria, contro una squadra dalle caratteristiche simili, senza stranieri in campo: i Warriors Bologna, però, perdono la seconda partita su due e vedono già affievolirsi le proprie ambizioni, mentre i leoni orobici sono chiamati alla conferma sabato prossimo, in casa dei Rhinos Milano, che per il momento hanno sempre perso. Una buona occasione per dare già un'ulteriore accelerata. ■

M. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Block notes

CICLISMO

CATALOGNA: RATTO SESTO La prima tappa della Volta Catalunya è stata vinta in volata dallo sloveno Luca Mezger, il bergamasco Daniele Ratto (Cannondale) si è piazzato sesto.

ATLETICA

QUI LOMELLO Sei successi e nove podi orobici nella terza tappa del Trofeo Frigerio di marcia, in provincia di Pavia. Ai successi di Sascia Milovanovic, Federica Dalfovo e Davide Marchesini, valse l'allungo nella classifica della Villese, si sono aggiunti quelli di Arianna Zoacché Landri (Brusaporto, ragazzi), Gloria Invernizzi (Brembate Sopra, cadetti) e dell'estradiola Lidia Barcella (allieve). Benissimo anche i big senior sui 5 km: terza piazza per Federica Curiazzi (Atl. Bergamo 59 Creberg), che ha ritoccato il personale a 22'34", chiudendo non distante dalle cinesi Liu e Ji. Personal best anche per la junior Nicole Colombi (23'59", sesta), così come per Massimiliano Cortinovis (Us Scazzo, 22'09"), quarto alle spalle delle locomotive cinesi Yu, Zelin e Eang. Prossimo appuntamento il 6 aprile, in provincia, a Villa di Serio. **QUI BUSTO ARSIZIO** Tutti sull'attenti per il cadetto Davide Rota. In provincia di Varese s'è disputata la terza e conclusiva prova del Trofeo Foresti: nella classifica combinata successo del lanciatore della Pol. Atl Brembate Sopra. Seconda piazza per l'allieva Greta Marchesi (Saletti Nembro), argento anche nel concorso del giavelotto che assegnava il titolo regionale individuale (misura 38,91). Insieme ai

guizzi del cadetto Davide Plebani (Brusaporto, peso, 13,44) e quello di Gabriele Rossi Sabatini (successo nel disco con personale: 43,14) Bergamo-Lanci sorride per la costanza di Giuseppe Bonizzoni (Bg 59), secondo in una graduatoria combinata allievi che teneva conto di quattro specialità. **QUI COPENAGHEN** Attenti a quei due. Domenica, in Danimarca, si disputeranno i Mondiali di Mezza Maratona, e del sestetto che verrà ufficializzato oggi dalla Fidal faranno parte due bergamaschi, Jamel Chatbi (29enne di Cividino di Castellì Calepio) e Simone Gariboldi (26enne di Zogno), entrambi fra i protagonisti dei campionati italiani di specialità disputati poche settimane fa. Della spedizione non farà invece invece parte il «gavvino» Michele Palamini, non al top della condizione dopo il recente stage in altura in Kenia.

BILIARDO SEZIONE STECCA

PLAYOFF SERIE A Gli Amatori bergamo e il Bonora Biliardi passano agevolmente, il Piazza Brembana allo spareggio. Il Camanghè A, a lungo in testa, cede al Dalmine Maxi. Risultati: Amatori Bergamo-Raccagni Old Times 5-0, Bonora Biliardi-Bad Boys 3-2, Camanghè A-Dalmine Maxi 1-4, Piazza Brembana-Raccagni Real Madrid 3-3 (spareggio vinto dal Piazza Brembana). **PLAYOFF SERIE C** Passano il Biliardo Treviglio C e il Camanghè C. Risultati: Biliardo Treviglio C-Golden Times Sordi 3-2, Dalmine Evergreen-Insonnia 5-1, Camanghè C-Treviglio Revival 4-1. Treviglio Animals riposo. Venerdì 28 marzo le semifinali (andata e ritorno).